



Nostra intervista con Maria Rita Lorenzetti, presidente dell'Italferr

Foligno si conferma sempre di più snodo ferroviario

Abbiamo pensato di chiedere alla nostra concittadina On. Maria Rita Lorenzetti, Presidente della Italferr, società del Gruppo Ferrovie dello Stato, che opera nel settore dell'ingegneria dei trasporti ferroviari e della Alta velocità, di rispondere ad una serie di domande per fare il punto della situazione nella nostra regione per quanto concerne il trasporto e la viabilità sia su rotaia, sia su gomma. Ringraziamo l'onorevole Lorenzetti per la gentile disponibilità e per la pazienza, che ha avuto, in occasione dell'incontro presso la nostra sede, ove sono stati affrontati ed approfonditi diversi temi e particolari problematiche.

Onorevole Lorenzetti poco tempo fa ha prospettato per lo sviluppo della rete ferroviaria nella nostra regione la possibilità della nascita di una Holding del trasporto regionale con il coinvolgimento fra le massime istituzioni regionali interessate (Marche, Toscana, Lazio e Umbria). Come dovrebbe funzionare l'Holding e che tempi potrebbe richiedere l'attuazione della iniziativa?

La holding regionale appena costituita mette insieme le tre realtà del trasporto pubblico regionale su gomma di Perugia Spoleto e Terni, e quello su rotaia della FCU (Ferrovia centrale umbra). La holding è finalizzata a razionalizzare e qualificare, i servizi forniti un tempo da quattro diversi gestori, evitando così sovrapposizioni e sprechi come ancora accade per esempio tra linee di pullman e alcune tratte ferroviarie. Bisogna razionalizzare e mettere ordine per abbattere i costi di funzionamento. L'altra questione riguarda gli accordi che le regioni, anche quelle del centro Italia, devono rinnovare con Trenitalia per i trasposti ferroviari regionali. Io ho firmato, come Presidente della Regio-



“La creazione della Piastra Logistica è una scelta giustissima”

ne, un accordo che prevede il ritorno in Umbria con sede a Foligno, della direzione regionale delle Ferrovie. Accordo in cui si parla delle tratte, dei servizi, dei pendolari, della possibilità di comprare nuovi treni e dei finanziamenti che l'Umbria deve mettere a disposizione per questi servizi. La convenzione, impegna Trenitalia all'acquisto di nuovi treni nell'ambito regionale e alla rimessa a punto degli interni dei treni già esistenti. In questo frangente la Holding regionale deve saper trattare con le Ferrovie dello Stato. Inoltre bisogna anche instaurare rapporti con le altre regioni del centro Italia per evitare il rischio di restare schiacciati tra la potenza economica del Nord e la politica assistenzialista usata verso il sud. Se non ci presentiamo collaborativi sul fronte dei servizi, rischiamo di essere deboli con le ferrovie, con l'Anas e con il governo. Il momento di agire in accordo è adesso per ottenere investimenti in infrastrutture, come il com-

pletamento del raddoppio della Orte - Falconara, e la velocizzazione della Foligno - Terontola. Verso Roma con gli Euro Star si arriva da Foligno in 1 ora e 20 circa. Bisogna ora concentrarsi con i collegamenti su Firenze.

E' possibile un rafforzamento del trasporto su rotaia nell'ottica della prossima Piastra Logistica e per decongestionare finalmente il traffico su gomma? Magari pensando ad una metropolitana di superficie tra Foligno e Perugia? Come immagina il trasporto pubblico del futuro in Umbria?

La creazione della Piastra logistica è una scelta giustissima e come regione l'abbiamo inserita nel piano della Legge Obiettivo. Quando parlai con l'amministratore delegato della RFI, l'Ingegnere Moretti, mi disse egli stesso che per loro Foligno era logisticamente e naturalmente lo snodo regionale.

Con la sinergia tra Fcu e Trenitalia si può realizzare la metropolitana di superficie tra Perugia e Foligno, perché i treni Fcu possono viaggiare sulle linee FS; da qui la convenienza reciproca che potrà avere Trenitalia perché le tratte coperte con i treni Fcu, alle Ferrovie dello Stato costerebbero meno. Spero che questo sia un ragionamento più concretizzabile con la Holding.

Immaginiamo anche il traffico che converge su Perugia. Ci si potrebbe muovere agevolmente con i mezzi pubblici facilitando l'interscambio tra linee ferroviarie, Fcu e Minimetró. Per realizzare tutto questo servono risorse e volontà. In Umbria circolano troppe macchine, bisogna ripensare concretamente tutta la Regione, partendo da quello che già abbiamo, come la linea Foligno - Terontola, che va assolutamente velocizzata, anche cancellando qualche fermata con pochissimi utenti

continua a pag. 2

Potenziamento e velocizzazione della Foligno - Perugia - Terontola Gioverà anche allo sviluppo del turismo

segue dalla prima pagina

l'anno ed effettuando in taluni tratti il raddoppio. Dobbiamo completare il progetto ragionando sui servizi e avendo come obiettivo il posizionamento dell'Umbria sui nodi dell'Alta velocità. **In questa ottica si potrebbe anche rafforzare e potenziare l'aeroporto di Foligno per il trasporto cargo e quant'altro connesso alla sua migliore utilizzazione e ad un rilancio anche a fini turistici?**

Il piano regionale dei trasporti prevede per l'aeroporto di Foligno le finalità di protezione civile, per il turismo e al servizio delle industrie aeronautiche. I voli di linea sono ormai tutti sull'aeroporto di S. Egidio che comunque dovranno essere potenziati e migliorati. L'idea è cercare di creare maggiori collegamenti con i principali hub europei, raggiunti i quali si potrà poi partire per qualsiasi destinazione del mondo.

E' possibile un maggior utilizzo delle ferrovie per il turismo con programmi di viaggio mirati e prezzi contenuti?

Sicuramente si può sviluppare anche questo aspetto del trasporto su rotaia, a partire però dal potenziamento dei servizi e dalla velocizzazione della linea Foligno Terontola che è decisiva per posizionare l'Umbria sull'Alta velocità verso Firenze per collegarci con il Nord Italia. In questo quadro ovviamente è anche indispensabile completare il raddoppio della Orte Falconara

nei due tratti mancanti: Spoleto - Terni in galleria e Foligno - Fabriano. Quello che è più avanti nella progettazione è il primo tratto e ne è stata affidata la progettazione da Rfi ad una società esterna alle FS, ed ora speriamo che il nuovo contratto di programma tra Governo ed FS preveda i finanziamenti necessari.

Attestata la storica presenza della Ferrovia, delle Grandi Officine e del Cantiere Ferro-Legname, pensa che sia ancora possibile realizzare nella nostra città un parco tematico sulla ferrovia a carattere nazionale come più volte prospettato ma mai affrontato in modo esaustivo?

Non parlerei più di parco tematico, ma Foligno si conferma sempre di più città ferroviaria e snodo ferroviario naturale e cruciale fra Marche Lazio e Toscana. In questo quadro occorre investire (anche in termini di maggior produttività) sulle Officine Grandi Riparazioni di Foligno, perché mantengano il ruolo di importante nodo manutentivo di rilievo nazionale.

Si potrà mai avere l'Alta Velocità in Umbria?

Si può realizzare una sorta di Tav regionale, anche con accordi con regioni limitrofe per abbattere i tempi di percorrenza.

Sottolineo che sulla linea Roma - Ancona già esiste l'alta velocità con i treni eurostar ed eurostar fast.

*Ilaria Coresi
Alfredo Ottaviani*



DATE DA RICORDARE

Nell'ambito del programma di incontri su "Foligno nell'età del Risorgimento 1796-1860" volto a far conoscere strutture, istituzioni, vicende e personaggi della nostra città negli anni della formazione dello Stato unitario.

GIOVEDÌ 17 Marzo
ore 16.30 - *Biblioteca Jacobilli*
Conferenza:

"Le istituzioni ecclesiastico-religiose"
Relatore **Mario Sensi**

A cura del Club Unesco, con la collaborazione della Pro Foligno e con l'adesione del Rotary Club, del Lions Club, dell'Inner Whell e dal Rotary, nell'ambito delle manifestazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, viene proposto la proiezione di tre film legati al tema. Un commento storico precederà le tre proiezioni che si terranno nella sala centrale del Supercinema Clari-ci, gentilmente concesso.

Le date e i titoli sono i seguenti:

LUNEDÌ 14 Febbraio
ore 19,30
"Senso" (1954)
di L. Visconti

LUNEDÌ 28 Febbraio
ore 19,30
*"Quanto è bello
lu murire acciso"* (1976)
di E. Lorenzini

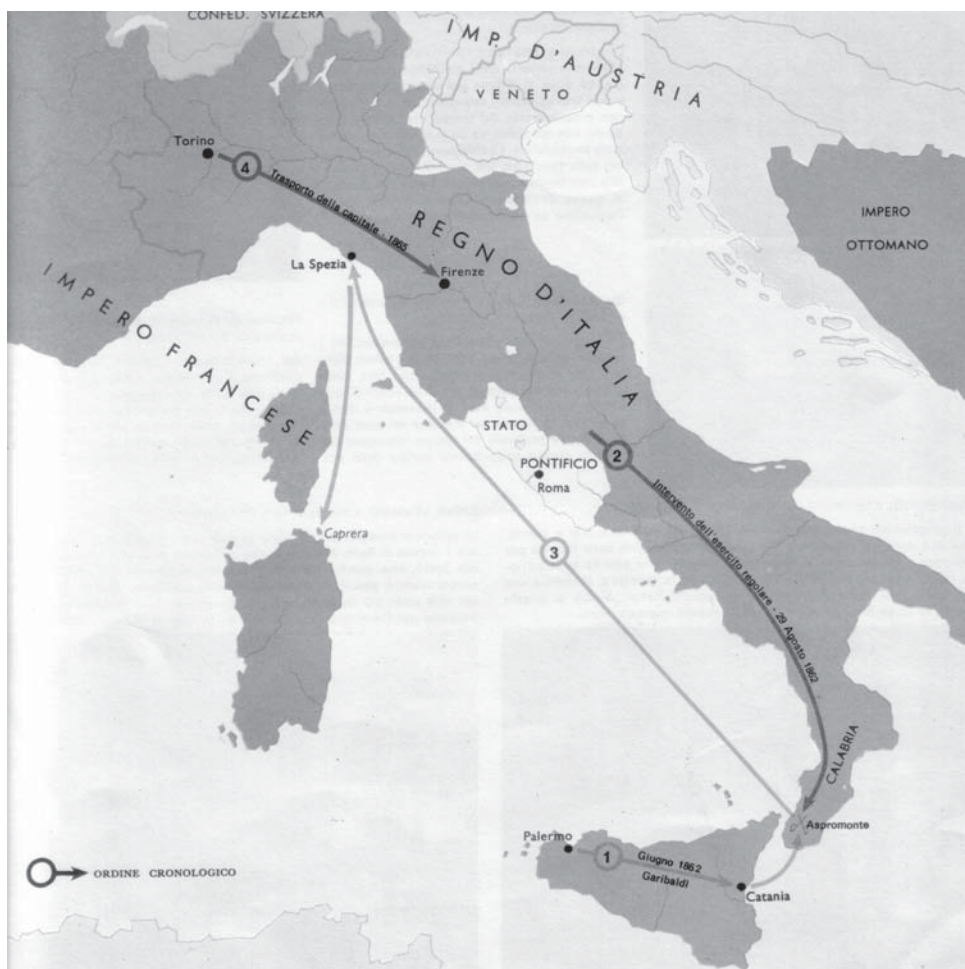
LUNEDÌ 14 Marzo
ore 19,30
"Come eravamo" (2010)
di M. Martone

15 settembre 1860: tra gli evviva e il suono delle campane arrivano le truppe piemontesi

Il 15 settembre è una data storica per la nostra città. Una giornata bella e serena, narrano le cronache, piena di entusiasmo e tutti acclamano Vittorio Emanuele II Re d'Italia e il suo esercito. Si attende da un momento all'altro l'arrivo delle truppe regie e intanto si forma una Deputazione composta da Giuseppe Orfini, Francesco Mercurelli Salari, Paolino Frenfanelli, Carlo Bartocci, Pietro Piermarini, Alessandro Spezi, Alessandro Remoli e Giovanni Ciancaleoni Ricci che si reca incontro alle truppe di Vittorio Emanuele II a Santa Maria degli Angeli per esternare i sentimenti di omaggio e gratitudine della città ai Liberatori. Verso le 17 arrivano i primi lancieri e tutta la città si riversa nelle strade, plaude ai soldati e al vessillo d'Italia e saluta con grandi acclamazioni il Re Galantuomo. Intanto continua festoso il suono delle campane. Dopo appena un quarto d'ora arrivano gli artiglieri con cannoni e carriaggi. La banda cittadina va incontro ai soldati. A sera tutta la città è illuminata a festa. Un grosso reparto di artiglieria non entra in città ma si accampa fuori Porta San Giacomo. La città è pattugliata dai lancieri e tutti gli sbocchi sono controllati, vero e proprio stato di guerra. Sui muri di Foligno sono affissi proclami a firma del Re mentre continua l'arrivo delle truppe sabaude. Giungono 1.500 militari di cavalleria e 5 battaglioni con banda e artiglieria. Sulla collina dei Cappuccini vengono piazzati i cannoni. In segno di festa al Parco dei Canapè viene innalzato un globo aerostatico. Fuori Porta Romana sostano numerosi carri pieni di biscotti ed altri viveri per la truppa. L'armata porta con sé ogni genere di vettovalie. Tutto è organizzato alla perfezione. Il 21 settembre la Commissione Municipale emette un proclama per i cittadini che entrano a far parte della grande famiglia italiana.

Lo smog persiste Traffico a targhe alterne

Quando c'è di mezzo la salute necessita fare le cose seriamente. Ci riferiamo allo smog che per settimane ha tenuto in ansia cittadini e amministratori comunali. Si sperava che le condizioni climatiche cambiassero e non ci fosse più bisogno dell'ordinanza del Sindaco. Ma così non è stato e necessariamente, come a Perugia e a Terni, si è varato il provvedimento delle targhe alterne. Lo ha firmato il sindaco Mismetti per il Centro storico e l'immediata periferia. Il provvedimento è accompagnato dai cartelli che vietano la circolazione. Il divieto vige dalle 9 alle 12 del mattino e dalle 15,30 alle 18,30 del pomeriggio. Il rispetto dell'ordinanza vale per gli autoveicoli omologati in una classe inferiore o uguale a EU 2. Speriamo che il tempo cambi e si possa tornare alla normalità.



La proclamazione del Regno d'Italia e la questione romana

Si abbellisce Porta Badia alla notizia del prossimo passaggio del Re che va in visita a Perugia. I festeggiamenti continuano per giorni e tutti i particolari sono riportati nella Gazzetta Universale, il giornale che si pubblica a Foligno. Da ultimo (è sempre la Gazzetta Universale che riporta la notizia) il 20 dicembre si iniziano gli inventari, del patrimonio presente nei conventi e nei mo-

nasteri. La speciale commissione, composta da Alessandro Remoli, Giovanni Beddini, Vincenzo Colombo e Federici ha dovuto farsi aprire con la forza. Dimenticavamo di ricordare che, in mezzo a tanto caos, la famosa Fiera di Santo Manno, una delle più grandi a livello nazionale, si svolse regolarmente, ma gli ambulanti si lamentarono per aver fatto pochi affari. G.T.

1860: eventi a ripetizione

1860, un anno storico per l'Italia con tanti avvenimenti che si susseguono a ripetizione: la Spedizione dei Mille di Garibaldi, la discesa attraverso la penisola dell'esercito piemontese al comando del Generale Cialdini che batte le truppe mercenarie pontificie a Castelfidardo e costringe Ancona alla resa; Vittorio Emanuele II assume il comando dell'esercito piemontese e incontra Garibaldi a Teano il 16 ottobre. Nell'occasione Garibaldi consegna il regno conquistato al re e si ritira a vita privata a Caprera. Mentre l'esercito regio conquista altre città, le province del Regno delle due Sicilie con il plebiscito del 21 ottobre sanciscono la loro unione al Piemonte. Altrettanto avviene nelle Marche e in Umbria con il plebiscito del 4 - 5 novembre. Un anno dopo si riunisce a Torino il primo Parlamento Nazionale e Vittorio Emanuele II è proclamato primo Re d'Italia. I nuovi capi di Governo, Ricasoli, Rattazzi, Minghetti, devono superare gravi difficoltà economiche e politiche e lottare contro il brigantaggio che infesta l'Italia meridionale.

Lettera in Redazione

A proposito dei 175 anni della Camera di Commercio di Perugia

Come membro Camerale mi è arrivato l'invito per il convegno dei 175 anni della Camera di Commercio svoltosi a Perugia. Non per campanilismo, ma perché la storia va sempre ricordata e rispettata, esprimo rammarico nel leggere la scaletta degli interventi: Presidente Camera di Commercio – Presidente Unioncamere – Rettore Università – Sindaco di Perugia – Presidente della Provincia – Presidente della Regione, tutti e sei ottimi e rispettabilissimi, ma, a mio avviso, ne manca uno e precisamente il Sindaco di Foligno dove la Camera di Commercio è nata nel 1835. Non è una levata di scudi, per carità, è solo una presa d'atto, c'è in programma la proiezione di un video sulla storia della Camera, ma la presenza della primogenitura non andava dimenticata. Giovedì 13 u.s., su mia sollecitazione telefonica, il Direttore aveva detto che si sarebbe risolta positivamente la dimenticanza, mentre poi il Venerdì mi ha comunicato che, sentito il Presidente fuori Italia per lavoro, la decisione è stata di lasciare così le cose senza aggiungere il settimo intervento. Se negli anni passati è stata fatta la stessa omissione, vuol dire che hanno sbagliato anche gli altri Presidenti. A tal proposito mi piace ricordare che il Presidente Giorgio Napolitano ha iniziato le celebrazioni ufficiali per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia partendo da Reggio Emilia che nel 1797 ha dato i natali al tricolore enfatizzando la convivenza del pluralismo. Lui sì grande saggio nell'interpretare i ricordi storici e l'etica! Dal Medioevo Foligno è il più importante centro industriale e commerciale dell'Umbria e, quindi, sede di importanti fiere; nel Dicembre del 1835 vi viene insediata la Camera di Commercio nel corso del Pontificato di Gregorio XVI che go-



vernava lo Stato pontificio. In quel tempo a Foligno si installano e sviluppano anche attività che per dimensioni e caratteristiche non si possono considerare artigianali, mentre a Perugia prospera l'artigianato artistico ed è attivo anche uno stabilimento per la prima lavorazione dei bozzoli. L'importanza di questi due centri viene poi accentuata dalla costruzione fra il 1865 ed il 1870 della Ferrovia Foligno-Terontola, che collega le linee Ancona-Roma e Firenze-Roma: Foligno diventa un punto nevralgico, come a tutt'oggi, dei collegamenti stradali e ferroviari con Marche, Lazio e Toscana. Con l'avvento del fascismo vengono smantellate le Camere di Commercio nel 1927 e nei primi anni '30 si istituiscono i Consigli Provinciali dell'Economia e di conseguenza a Perugia. Altro motivo per aver dovuto

invitare tra i relatori l'istituzione folignate?. Altro motivo è la descrizione del "logotipo" della Camera di Commercio riprodotto elementi simbolici: divinità fluviale del Topino reggente il caduceo, simbolo di pace e commercio, e la divinità del Tevere reggente il tridente di Nettuno, simbolo dello sbocco al mare. Alle spalle della divinità scorre il fiume Topino sbucando da rocce mentre a fianco della seconda divinità scorre il fiume Tevere sbucando dall'arco di un ponte. Il tutto è circondato da una bordura con la scritta Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Perugia. Tale logotipo è integrato dal segno identificativo del sistema camerale, composto da una C di "Camere di Commercio" e da una I di "Italia" che si allungano e si fondono formando un contenitore dinamico che richiama la prua di una nave, all'interno della quale c'è scritto Camera di Commercio di Perugia. Dimenticando i primi 90 anni di Camera di Commercio a Foligno tra gli interventi, vuol dire ricordare e festeggiare solo i rimanenti 80. C'è qualcuno che ha mai festeggiato un compleanno cominciando a contare gli anni da metà vita vissuta, dimenticando la nascita, l'adolescenza e la gioventù? Questa mia è condivisa e sottoscritta da tutti e undici i Capigruppo consiliari e dal Sindaco e sicuramente tra le celebrazioni del 150° anno dell'Unità d'Italia verrà proposto e realizzato un programma di celebrazione della Camera di Commercio in Foligno dal 1835 al 1927 ed a seguire, essendo stata in quel tempo protagonista e testimone dei molteplici cambiamenti storici e politici, economici e sociali fino ai giorni nostri.

*Cav. Giovanni Bianchini
Presidente Confartigianato
Imprese Foligno e Circondario*

Il più grande aereo civile della storia aeronautica vola anche con la tecnologia folignate

Un nuovo gigante dell'aria si appresta a solcare i cieli di tutto il mondo. E' il nuovo Jumbo 747-8 che resterà in attività per decenni. La sua affidabilità è anche il frutto dell'alta tecnologia prodotta negli stabilimenti dell'industria folignate Umbria Cuscinetti. Sarà l'aereo più grande in circolazione, ma anche il più silenzioso e il più economico. E' stato già presentato negli stabilimenti della Boeing a Everett. E' stata una grande festa per tutti. Anche per l'A.D. dell'Umbria Cuscinetti Ingegnere Walter Baldaccini il quale ha detto che il Jumbo 747-8 è motivo d'orgoglio per l'azienda e per Foligno.



Commemorato ad iniziativa della Gazzetta di Foligno e dell'Istituto San Carlo

La personalità e la vivida intelligenza di Stefano Ponti non si devono dimenticare

Bene hanno fatto la Gazzetta di Foligno e l'Istituto San Carlo a ricordare Stefano Ponti a distanza di trenta anni dalla sua scomparsa. Foligno non deve dimenticarlo perché Stefano è stato nel dopo guerra il giovane politico più rappresentativo che la nostra città abbia espresso. La sua inventiva e le sue intuizioni non avevano limiti. Peccato che gli sia mancata, nella sua breve esistenza, la collaborazione anche di amici, (purtroppo non gli mancò, invece, in tante situazioni chi gli rimanea contro). Soltanto chi ha avuto il piacere di collaborare con lui, può apprezzare Stefano e il suo grande impegno per la città. Compagno di Liceo Classico, allievo ufficiale nella stessa Scuola, amore comune per la carta stampata, il caso volle che alcuni anni dopo, ci ritrovassimo nello stesso Ente, lui presidente dell'Azienda di Turismo Comprensoriale e chi scrive queste note, direttore di nomina prefettizia. In occasione della triste ricorrenza, sento il dovere, così come hanno fatto altri amici

Un anno fa ci ha lasciato l'avv. Giuseppe Galligari



Il 7 febbraio ricorreva un anno dalla scomparsa dell'Avv. Giuseppe Galligari, nostro concittadino, socio e consigliere della Pro Foligno, molto conosciuto ed apprezzato per il suo impegno come professionista e per le tante iniziative a sostegno della nostra città. Ad un anno dalla sua morte vogliamo ricordare così, con una foto ripresa al Campo de li Giochi nel 1964, anche il suo modo di essere, il suo sorriso, l'umanità e la lealtà dimostrate in tutti i campi del suo agire, la grande disponibilità e l'umanità, accanto sempre all'impegno per la città, la famiglia, la professione, ed il giornalismo che spesso gli consentiva di portare avanti battaglie, iniziative e proposte nell'interesse di Foligno, non ultima la Giostra della Quintana che vide in lui uno dei fondatori del 1946. Fu presidente e socio di numerose Associazioni Culturali cittadine, tra le quali la Pro Foligno.



per altri settori della sua poliedrica attività sabato 5 settembre al Teatro San Carlo di fronte ad una foltissima platea, ricordare il suo grande impegno e le sue intuizioni moderne nel campo del turismo come presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda, che fecero testo in Umbria e fuori regione. Ma prima di rammentare succintamente alcune delle realizzazioni - è un campione delle tante manifestazioni cui diede vita l'Azienda di Turismo sotto la sua guida - mi piace richiamare alla memoria un passo del suo intervento nel giorno dell'insediamento agli inizi degli anni Sessanta. Le parole erano pressappoco queste: "La componente economica è un elemento essenziale del turismo, tuttavia è indubbio che la sua più moderna concezione va ben oltre gli aspetti economici, riguardando una serie di altri valori e di altri rapporti che investono tutta l'organizzazione della vita sociale e collettiva. Profondamente convinto di ciò, penso che l'Azienda debba ampliare la sfera d'azione ben oltre quelli che sono i normali compiti d'istituto".

Della sua azione beneficiarono anche le frazioni montane del nostro Comune con l'intervento dell'ISEA, ma anche le località minori del Comprensorio. "Foligno rosa dell'Umbria" prese piede stabilmente e non solo in senso promozionale. Non è possibile elencare tutti gli eventi degli anni Sessanta. Non basterebbero le pagine del nostro Bollettino, ma alcune le voglio rammentare in quanto danno la dimensione dell'opera di Stefano. Completamento dell'Ostello della Gioventù, Camping Umbria in località Chiona con la collaborazione del Consorzio Topino, mostre della Meccanizzazione Agricola ed esposizioni varie, creazione di un ente turistico denominato "Rosa dell'Umbria" per stringere maggiormente i rapporti con le pro loco del Comprensorio, rapporti collaborativi con le altre aziende umbre per la diffusione di un originale depliant "Venite a conoscere l'Umbria", mostra mercato stabile dell'artigianato in via Cesare Agostini, organizzazione della

Festa della Montagna in collaborazione con l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, organizzazione di grandi gare ciclistiche professionistiche tra cui la tappa del Giro d'Italia 1966 San Marino - Foligno, grandi incontri amichevoli di calcio con squadre di Serie A, tra cui Milan e Juventus, organizzazione del soggiorno a Foligno e località del Comprensorio di agenti di viaggio di una decina di grandi nazioni con visite e consegna di speciale materiale pubblicitario, allestimento a Spoleto durante il Festival dei Due Mondi di una esposizione di oggetti della mostra mercato dell'artigianato, interventi vari per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio artistico (Palazzo Trinci con la scoperta della scala gotica), lunga serie di concerti della Gioventù musicale d'Italia, organizzazione di decine di convegni a carattere nazionale, annuali manifestazioni aeree in collaborazione con l'Aeroclub per la valorizzazione dell'aeroporto con l'intervento della Pattuglia acrobatica nazionale, mostra dell'umorismo, Stagioni Liriche con la rappresentazione di numerose opere, pubblicità e propaganda della Giostra della Quintana, defilé di alta moda, mostra dei disegni di Giuseppe Piermarini, presentazione del Cartulario dell'Abbazia di Sassovivo e tante altre iniziative per valorizzare e far conoscere il nostro storico monumento, vari raduni al Camping Umbria per incentivare il turismo all'aria aperta, sviluppo della situazione alberghiera a Foligno e a Colfiorito, rassegne nazionali del film a passo ridotto, mostra delle vetrine in occasione del "Settembre folignate", gare nazionali aeromodellistiche, potenziamento della Società Ippica con la scuola per giovani cavalieri della Quintana e allestimento del campo prove, attivazione e allestimento di campi per pallacanestro e pallavolo, un Campionato Italiano Ciclismo giornalisti sportivi e circuito degli assi del ciclismo professionistico, costruzione nell'ambito del camping di un piccolo lago per la pesca sportiva, la mostra "Lo spazio dell'immagine" di cui parlò la stampa specializzata di tutto il mondo, cartellonistica stradale con l'indicazione di mete turistiche, raduni di caravans a livello internazionale, esibizione di gruppi corali e folkloristici di varie nazioni europee e ... così via; non vogliamo occupare altro spazio. Concludiamo ricordando che lo sviluppo dell'attività turistica di una località o di un comprensorio si misura con le presenze e con gli arrivi. Per Foligno, con una crescita annuale costante, si arriva al 1967 a 63.000 presenze e 323.000 arrivi, di cui 18.000 stranieri. Cifre che non sfigurano a quasi mezzo secolo di distanza con lo sviluppo assunto nel turismo con il movimento dei nostri tempi.

Giuseppe Tardocchi

Conferenza di Mons. Mario Sensi alle “Cristine” I Corpi Santi della Diocesi di Foligno

Ludovico Jacobilli scriveva: “Allegrezza grande ricevono i santi dell’honore e stima che facciamo in terra delle loro reliquie... Più volte le reliquie stanno nascoste e prive della dovuta rilevanza.” L’Umbria ne annovera ventimila tra corpi e reliquie. Nella Diocesi di Foligno la collezione più ricca è conservata nella cattedrale di san Feliciano, la seconda nella chiesa di san Francesco.

La venerazione delle reliquie inizia fin dai primi secoli del cristianesimo: il fedele ama rivolgersi alla Madonna e ai santi - sentendoli più vicini del Padre - affinché intercedano per loro presso il Signore. Adirittura sin dal tempo delle persecuzioni “le ossa dei martiri sono più preziose dell’oro e delle rare gemme” affermava san Policarpo, mentre lo Jacobilli sosteneva che le reliquie erano considerate un baluardo ed un tabernacolo contro il nemico. Si cominciarono a costruire le *ecclesiae* sul luogo del ritrovamento del corpo del santo, mentre altri luoghi sacri erano atti a contenere molteplici reliquie. In età costantiniana, secondo Peter Brown, vescovi, nobili e membri di un’*élite* cristiana diventano pellegrini in cerca di reliquie. La tomba di sepoltura si trasforma in un punto di riferimento e l’*inventio* e conseguente *traslatio* dei corpi dei santi, un tempo attributo di principi e vescovi, allargandosi a nuove categorie sociali, comporta la formazione di tanti piccoli santuari.

In Umbria il vescovo Spes scoprì la tomba di san Vitale e portò le sue spoglie nella cattedrale di Spoleto. Prima di lui sant’Ambrogio da Milano trovò i corpi dei santi Agricola e Vitale e successivamente dei santi Gervasio e Protasio. Anche le donne si annoverano tra coloro che scoprivano corpi dei santi. La nobildonna Procula scoprì nelle campagne di Spoleto il corpo di san Ponziano sul cui luogo fu eretta una stupenda basilica romana. Fu opera di una monaca il ritrovamento del corpo del martire Giovanni, vescovo di Spoleto, che fu sepolto nella chiesa di sant’Eufemia. Intorno al X secolo la stessa cosa accadde a san Feliciano intorno al cui corpo sorse la *civitas*. Precedentemente gli abitanti avevano abbandonato la pianura per rifugiarsi sulle alture: luogo di riferimento era san Valentino di Civitavecchia, ultima sede dei conti di Foligno, ma anche luogo in cui per un periodo dimorarono i vescovi di Foligno. In età medievale la *civitas* si sviluppa invece intorno alla tomba di un martire scoperto, Feliciano, intorno alle spoglie



del quale nasce una grande venerazione. Le reliquie, così affermava san Giovanni Damasceno, sono un canale di grazia con virtù santificatrici. Il secondo Concilio di Nicea stabilì che le reliquie appartengono alla categoria delle cose da venerare alla stessa maniera di Gesù, di Maria e delle icone. Il Canone VII dello stesso Concilio affermò che non si potevano costruire nuovi altari se prima non erano immurate reliquie di santi e beati.

Da allora iniziò la caccia alle reliquie e si cominciarono ad aprire le tombe. A Roma le prime devastazioni avvennero in età barbarica per cui si cercava di portare i corpi dei santi all’interno della città. Il problema si avvertì anche al tempo di Carlo Magno: si ricorda che papa Stefano VI si recava lungo la via Salaria a raccogliere le reliquie e le deponeva nel *Sancta Sanctorum*. Non solo a Roma, ma anche altrove, c’era il culto delle reliquie, spesso costituite da *brandea*, ovvero pezzi di stoffa o fazzoletti che, messi a contatto del corpo del santo, diventavano reliquie.

Altra reliquia potevano essere i vasetti che contenevano gli olii santi: un esempio la raccolta curata da Teodolinda. Ci fu un periodo in cui si esibivano reliquie del vestiario della Vergine Maria, ma Andrea di Creta sottolineò come nelle Scritture non ci fosse traccia delle vesti della Madonna. Il Concilio di Nicea a tale proposito stabilì l’accettazione del culto delle reliquie ed anche delle immagini, mentre la tradizione franca rigettò il culto delle immagini. A Foligno l’*inventio* dei corpi dei santi è continuata nel ‘500 e ‘600 con la Beata Angela, la Beata Angelina e il beato Paoluccio Trinci. Essi sono raffigurati in un dipinto di F. Providoni collocato all’ingresso del museo della basilica di Santa Maria degli Angeli. Il



dipinto è l’esaltazione di Francesco e del francescanesimo, di quegli uomini che avevano rifiutato la conventualizzazione e di quelle donne che avevano rifiutato la monacazione perché intendevano vivere secondo la prima regola di Francesco. Paoluccio Trinci, rifugiatosi a Brogliano poi sceso a Foligno, fu colui che rilevò alla lettera la prima regola di Francesco dando vita al movimento dell’Osservanza Francescana.

Sepolto nell’orto del convento della chiesa di san Francesco, le sue spoglie finirono inspiegabilmente a san Salvatore di Verchiano; successivamente traslate a Spoleto, sotto la cui giurisdizione cade Verchiano, sono state restituite ai frati minori che le hanno collocate a Montelucio. Mentre la beata Angela è restata nella chiesa di san Francesco e la Beata Angelina è tornata alla sua casa madre, si spera che la Diocesi di Foligno possa riavere le reliquie del Beato Paoluccio Trinci che torni nel novero dei santi insieme al beato Pietro Crisci ed al beato Tomasuccio.

Franca Scarabattieri

Lo afferma il Sindaco Mismetti *Il futuro di Foligno si gioca sulle infrastrutture*

Il futuro di Foligno si gioca sulle infrastrutture. Lo ha detto il Sindaco Mismetti, per cui la città si muove su questa direttrice perché ambisce, in collaborazione con altre comunità, ad essere una delle zone che costituiscono i nodi della piattaforma strategica dell'Italia Centrale sull'asse Civitavecchia - Ancona, prevista sia dal competente Ministero che dalla Regione Umbria. Perciò l'Amministrazione comunale è proiettata nel consolidamento del ruolo di centralità. In particolare, i lavori della Statale "77" procedono a ritmo elevato e di questo siamo particolarmente soddisfatti, perché si tratta di un problema in atto da decenni. Si spera che i collegamenti con le Marche vadano in porto per la fine del 2013. Il secondo problema a cui la nostra città guarda con particolare attenzione è la Piastra Logistica. Sembra ormai certo di essere in dirittura d'arrivo per l'inizio dei lavori. E' stata infatti individuata la ditta appaltatrice dei lavori stessi che dovrebbero avere inizio entro l'anno in corso. Sarà attuata dalla "Quadrilatero" la quale ha già provveduto a preparare il progetto per presentarlo al CIPE. Un discorso a parte merita il Centro regionale di Protezione Civile per il quale si aprono grandi prospettive. Al Centro di Foligno si formeranno infatti anche super-tecnici per le emergenze internazionali. Qui non c'è da aspettare perché i corsi hanno già preso il via. Da Foligno usciranno dei veri e propri professionisti da impiegare fuori d'Italia. Il Centro quindi non è destinato soltanto alla formazione dei tecnici per la gestione del nostro territorio ma da ora

***"Da Foligno usciranno
i professionisti della
Protezione Civile che
opereranno all'estero"***

anche in campo internazionale. Il corso in atto è uno dei quattro previsti e si avvarrà del finanziamento dell'Unione Europea. Saranno dieci i funzionari della Regione e della Provincia che vi parteciperanno e lo "stage" si concluderà con una esercitazione nella zona di Marsciano. Si sta inoltre lavorando per mettere a punto l'aeroporto per una utilizzazione, oltre che per la Protezione Civile, anche per il trasporto merci. Non si trascurerà neanche il comparto aeronautico dei trasporti con riferimento al potenziamento delle attività delle Grandi Officine Ferroviarie e delle imprese meccaniche di aeronautica. Della piattaforma strategica



territoriale dell'Italia Centrale abbiamo già detto, è un altro settore sul quale la città si impegnerà al massimo. Il ruolo di Foligno nel settore è di grande importanza in quanto stazione capo tronco della Foligno-Perugia-Terontola e nodo importante della Orte-Falconara. Qui ci sono progetti già pronti ed alcuni finanziamenti. Il lavoro è tanto, ma se si riuscirà a portarlo a termine veramente Foligno potrà aspirare ad essere uno dei centri essenziali in vari campi dell'Italia Centrale. G.T.

Via Gramsci sarà anche la strada del Jazz

Da tempo si lavora per rivitalizzare il Centro storico. L'Assessore alla Cultura Elisabetta Piccolotti, ha fatto al riguardo un ampio resoconto rammentando ciò che è stato risolto e rendendo conto di quello che si farà in futuro. La presenza dei luoghi di cultura - ha detto la responsabile dell'Assessorato - continua a crescere malgrado l'esiguità dei fondi a disposizione. Palazzo Trinci, la perla della città, ha registrato 18.000 visitatori per il Museo e 16.000 persone hanno assistito alle iniziative e agli incontri svoltisi nelle sale del complesso, senza contare i visitatori delle varie mostre. Un altro importante luogo di cultura, l'Auditorium san Domenico, ha ospitato 134 iniziative di vario contenuto. Ha fatto "boom" la Biblioteca comunale che risulta essere la più frequentata dell'Umbria con decine di migliaia di utenti ed una forte circolazione libraria. A proposito delle biblioteche, l'Assessore ha reso noto che quella dei ragazzi, con il contributo di privati, avrà la nuova sede a Palazzo Deli. Anche il movimento turistico extra alberghiero è cresciuto nonostante la crisi generale che attanaglia il Paese. L'unica nota dolente è la Scuola di Musica che ha registrato un calo di iscrizioni. Tra le cose in cantiere Elisabetta Piccolotti ha ricordato il progetto di via Gramsci, una strada che sta riscoprendo la sua autentica vocazione in ambito alimentare e che diventerà la "Via del Jazz" ospitando la manifestazione "Young Jazz countdown", mentre l'adiacente Piazza del Grano sarà la sede del cinema all'aperto con il Festival "Canti e discanti".

L'onda di piena dei fedeli onora il Santo Patrono

La festività del Patrono è stata quest'anno partecipata come non mai. Tantissima gente in processione e tanta nelle funzioni religiose svoltesi in Cattedrale, presiedute da Monsignor Giuseppe Bertello Nunzio Apostolico di Benedetto XVI presso la Repubblica Italiana. I folignati amano il loro Patrono ma quest'anno "l'onda di piena" dei fedeli - come l'ha definita il Vescovo Monsignor Sigismondi - è stata sicuramente superiore al passato. Idem per le autorità che hanno assistito al Pontificale in onore del Santo come la Governatrice dell'Umbria Catuscia Marini, il Sindaco Nando Mismetti, il rappresentante della Provincia di Perugia Carlo Antonini, i Sindaci dei Comuni della Diocesi, nonché i rappresentanti delle Associazioni cittadine come il Presidente dell'Ente Giostra della Quintana che ha consegnato al Vescovo il tradizionale cero, i Cavalieri del Santo Sepolcro e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Monsignor Bertello nel corso del Pontificale, dopo aver ricordato il martirio di San Feliciano, ha fatto riferimento alle sofferenze dei cristiani ancor oggi in tante parti del mondo. Anche la tradizionale fiera intitolata al Patrono è stata molto partecipata malgrado il grande freddo. Nell'occasione gli operatori presenti a centinaia hanno espresso la loro soddisfazione nell'apprendere che dal prossimo anno i banchi di vendita ritorneranno nel Centro storico.



NEL 2010 ALL'OSPEDALE DI FOLIGNO

SONO NATI 1.221 BAMBINI

Al reparto ostetricia e ginecologia del nostro ospedale si è registrato nell'anno appena terminato un "boom" di nascite. 1221 bambini sono venuti alla luce, molte anche le pazienti venute da fuori a significare che i servizi sono ottimi. Nel reparto diretto dal dottor Pierluca Narducci si pratica anche il parto indolore gratuito e i parti cesarei sono stati soltanto il 26% del totale, media molto al di sotto di quella nazionale che è del 35%. Per il dottor Narducci è il terzo bollino rosa che premia una struttura attenta alle esigenze delle pazienti.

L'OMA AMPLIA LA SUA PRODUZIONE E FA ANCHE ALCUNE ASSUNZIONI

L'OMA costruisce un nuovo capannone, segno che la produzione dello



Brevi notizie d

stabilimento aeronautico è in estensione. Un fatto positivo in un momento difficile per tutte le attività. Il nuovo padiglione sarà costruito in un'area demaniale a fianco dello stabilimento ed entrerà in funzione tra un paio di anni con macchinari di ultima generazione.

QUARANTA ASSUNZIONI ALLA VUS

Dopo due anni è stato finalmente sbloccato l'iter procedurale per le nuove assunzioni alla Valle Umbra



Servizi (VUS), il nuovo presidente dottor Sergio Villa ha annunciato che a fine febbraio si svolgerà il concorso e le assunzioni avranno luogo il mese successivo. Le domande di partecipazione sono circa tremila e le prove di selezione si svolgeranno alla Caserma Gonzaga. L'elenco degli idonei resterà in vigore per due anni.

LE GUARDIE PROVINCIALI SORVEGLIERANNO IL MENOTRE

Dopo gli ultimi episodi che hanno prodotto gravi danni al Menotre, il fiume sarà vigilato dalla Polizia Provinciale. Saranno sorvegliati gli attingimenti nell'area tra Scopoli e Casenove e saranno sotto controllo le centraline idroelettriche. L'assessore Flagiello ha annunciato anche severe sanzioni a chi non rispetta le disposizioni.

UNA SEZIONE DI LICEO ARTISTICO NASCE AL LICEO SCIENTIFICO

Dal prossimo anno scolastico il Liceo "G. Marconi", accanto ai corsi che già vi si svolgono, affiancherà un

nuovo "Liceo Artistico" con indirizzi di Architettura e Ambiente. Il preside Roberto Incantasciato ha detto che si tratta di un risultato notevolissimo ottenuto con il contributo di tutti.

IL TRASPORTO SU CHIAMATA: UN PREZIOSO SERVIZIO DELLA POLISPORTIVA DISABILI

Da molti anni la Polisportiva Disabili è impegnata sul fronte della mobilità con la nascita di "Liberi di muoversi", il progetto da cui ha avuto origine il servizio del "Trasporto su chiamata". Detto servizio è specificamente rivolto non solo ai disabili, ma anche agli anziani non autosufficienti. E' riservato alle esigenze quotidiane delle sopradette categorie anche per il tempo libero. L'utente effettuerà la prenotazione ed il personale di segreteria concorderà tempo e modi del servizio.

LE FIERE RITORNANO IN CENTRO

L'Amministrazione Comunale ha dato l'assenso per riportare le fiere nel Centro storico, come ripetutamente richiesto da varie associazioni. L'esposizione dei banchi di vendita sarà a tema e verranno invitati anche particolari artigiani. Lo ha assicurato l'assessore Flagiello che ha anche presentato il relativo piano.

MEDAGLIA D'ORO AI VETERANI SPORTIVI

C'è a Foligno una associazione di cui poco si parla ma che svolge notevoli attività. E' la sezione dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi che lo scorso 31 ottobre, in occasione delle nozze d'oro dell'associazione, insieme con le sezioni di Piacenza e Sanremo è stata premiata con una medaglia appositamente coniatata per il raggiungimento dei cinquanta anni di appartenenza all'Unione Nazionale. Per festeggiare il prestigioso traguardo è stato organizzato un momento conviviale.

i vita cittadina

INTITOLATA ALL'AVVOCATO ITALO FITTAJOLI LA SALA DELLA CORTE

La Sala della Corte a piano terra del Palazzo Comunale è stata intitolata all'avvocato Italo Fittajoli, il Sindaco della Liberazione e della ricostru-



zione del dopo guerra. L'avvocato Fittajoli combatté volontario come semplice soldato con i reparti italiani a fianco degli alleati contro i tedeschi. Nell'occasione è stata allestita una mostra in ricordo della sua lunga storia a favore della città.

TRENTATRE BADANTI NELL'ALBO DEL COMUNE

Nella sede della Direzione Generale dell'ASL sono stati consegnati gli attestati di partecipazione con profitto a trentatré assistenti familiari che hanno partecipato ad un corso organizzato dalla ASL, dall'ATI e dal Comune. E' il primo in Umbria ed è senz'altro da annoverare tra le iniziative valide in favore di anziani e malati.

IL VESCOVO INVITATO AD ENTRARE NELLA DIREZIONE DELL'ENTE QUINTANA

Il Presidente Domenico Metelli, appena riconfermato, nel corso dell'insediamento del nuovo Direttivo, ha invitato il Vescovo Monsignor Sigmundt a far parte dell'Ente Quintana. La sua figura - ha detto il Presidente - è di primo piano e ricopre un ruolo importante nel cerimoniale della nostra Giostra.

IL PREMIO DELLA BONTÀ AGLI OPERAI DELL'OMA

Quest'anno il Premio della Bontà, l'iniziativa annuale organizzata dalla Gazzetta di Foligno, è stato assegnato agli operai dell'OMA.

La motivazione: nel tempo libero offrono il loro servizio alla mensa della Caritas. Il premio viene consegnato a quelle persone che nell'ombra aiutano chi ha bisogno.

Il premio che venne istituito dal Vescovo Siro Silvestri e dal Presidente della Cassa di Risparmio Leonello Radi, ha un sapore particolare per il fatto che un gruppo di lavoratori sacrifica il proprio tempo libero per rafforzare una iniziativa che ha lo scopo di aiutare gente a cui manca anche il pane quotidiano. Alla cerimonia di consegna del premio erano presenti i familiari del Professor Sergio Marini, improvvisamente scomparso da pochi giorni, autore della significativa opera consegnata ai premiati.

ACCORDO PER I TEMPI DELLA PAVIMENTAZIONE DEL CENTRO

E' stato trovato l'accordo tra l'assessore Stella e gli operatori del Centro cittadino.

Dopo un fermo forzato - ha detto, l'assessore - i lavori sono ripresi. Abbiamo ripristinato le aree di stoccaggio dei materiali edili che il NOC aveva posto sotto sequestro in via dei Mille e il lavoro è ripartito regolarmente. E' stabilito il crono programma fino al dicembre 2013.

I lavori verranno eseguiti a tratti di 25-30 metri per non creare disagi agli operatori. Avranno uno stop soltanto per le Quintane, per i Primi d'Italia e per le festività natalizie, pasquali e del Patrono.

SI RINNOVA VIA MADONNA DELLE GRAZIE

Via Madonna delle Grazie subirà abbellimenti e lavori utili per farne una strada importante. Intanto si tagliano le piante che rischiavano di cadere, poi verrà potenziata l'illuminazione e così via.

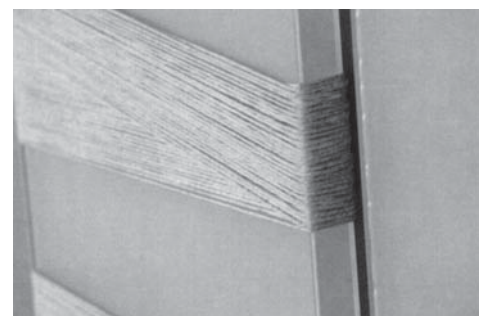


LA PRO FOLIGNO PRESENTE ALL'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO DELLA QUINTANA

Il 4 febbraio u.s. si è svolta la cerimonia di insediamento del nuovo consiglio direttivo dell'Ente Giostra presso la Sala Consiliare del Comune di Foligno, alla presenza di autorità civili, militari e religiose. Alla manifestazione ha presenziato per la nostra Associazione il Presidente della Commissione Cultura Avv. M. Giovanna Galligari.

LA MOSTRA DELLE OPERE DI VALERIA MOLAIOLI

Sabato 5 febbraio u.s. presso il palazzo Pandolfi si è tenuta, alla presenza di autorità e di un folto pubblico la presentazione, a cura di Primo Spazio, della mostra delle opere più recenti di Valeria Molaioli. Per l'originalità dei lavori esposti ha destato particolare interesse. Alla cerimonia hanno presenziato per la nostra Associazione il Presidente Alfredo Ottaviani e la Consigliera Rita Marini.



L'opera di Valeria Molaioli è essenzialmente una ricerca di tipo spaziale

Una famiglia di notai e facoltosi proprietari: i Roscioli di Roccafranca di Foligno La loro storia e il loro prestigio alla corte romana di Urbano VIII

Bartolomeo “antichissimo et caro servitore della famiglia Barberina”

Una famiglia di notai e facoltosi proprietari i Roscioli, originari di Roccafranca, frazione del Comune di Foligno a confine con le Marche, dove intorno alla metà del Cinquecento nasce Bartolomeo, preposto alla cura di un ricco patrimonio che gli consente una vita agiata e tranquilla. A segnare una svolta decisiva alla sua esistenza sarà però l'investitura a vescovo di Spoleto (1608) di Maffeo Barberini, nell'orbita del quale egli entra ben presto, come altri notabili dell'epoca, conseguendone benefici, una posizione di prestigio ed una familiarità tale da consentirgli di ospitare spesso l'illustre presule nella sua casa di Foligno. Una posizione di prestigio che si consoliderà allorché il vescovo di Spoleto salirà al soglio pontificio con il nome di Urbano VIII, il che gli permetterà, grazie ai suoi preziosi servigi, di ottenere ulteriori privi-



Foligno, Duomo, Gian Lorenzo Bernini:
“Ritratto di Diana de Paulo Roscioli”

legi ed una brillante carriera, così da indurre lo storico Lodovico Iacobilli a definirlo (1626) “antichissimo et caro servitore della famiglia Barberina”. Trasferitosi a Roma, il papa lo nomina “cameriere segreto” confermandogli così un posto di rango nella corte romana. Una carica comunque ereditata da un suo influente congiunto, Angelo Giori da Camerino, che la renderà vacante, con la sua nomina a cardinale, insieme a quella di “coppiere”, della quale sarà investito Gian Maria, figlio di Bartolomeo. La benevolenza del suo protettore Urbano VIII consentirà a Bartolomeo di ottenere un sito edificabile presso la Fontana di Trevi, dove egli allestirà una dimora di sua proprietà sontuosamente arredata, nella quale tra-

scorrerà un'esistenza agiata e gratificante. Ricevuti “tutti li santissimi sacramenti con la raccomandazione dell'anima”, Bartolomeo muore a Roma il 6 ottobre 1635 all'età “all'incirca di 84 anni”.

La giovane moglie Diana de Paulo

Poco si sa della sua giovane moglie Diana de Paulo (di Roccafranca, dove è nata “intorno al 1588”), sposata in seconde nozze nel 1604. La prima moglie Ippolita, una gentildonna folignate, sposata il 19 novembre 1600, gli viene a mancare dopo solo tre anni, il 27 febbraio 1603. Diana è donna di sentimenti devoti (donazioni al Duomo di Foligno) e di spiccato amor filiale (sussidi alla madre). La sua è una vita consumata fra il governo della famiglia e la soggezione all'importante consorte. Una situazione di anonimato che non le restituisce altra identità che quella di “Diana, moglie del Sig.r Bartolomeo Rosciolo cameriere segreto di Nostra Santità”. Un “ricordo” annotato dal marito in occasione delle nozze riporta un dato in più: Diana de Paulo. Niente altro, neanche dalle registrazioni di battesimo dei numerosi figli o dall'atto di morte (muore a Roma il 27 giugno 1631).

Gian Maria Roscioli coppiere e maestro di camera di Sua Santità. Con la sua morte il declino della famiglia

Il figlio di Bartolomeo e Diana, Gian Maria, è colui che fa fiorire in tutto il suo splendore la rosa araldica dei Roscioli. Il favore di Urbano VIII, il sostegno del padre e del Giori, oltre alle doti naturali, gli guadagnano una prestigiosa carriera (numerose le cariche da lui accumulate) che culmina con l'elezio-



Foligno, Duomo, Gian Lorenzo Bernini:
“Ritratto di Bartolomeo Roscioli”

ne a “coppiere” e “maestro di camera” di Sua Santità. Sembra destinato ad ulteriori prestigiosi traguardi quando a soli 40 anni, il 25 settembre 1644, muore a Roma. La morte di Gian Maria recide le fortune della famiglia, avviate da allora verso un destino irreversibile e nel giro di qualche generazione persino all'estinzione. Se si pensa che anche Urbano VIII viene a mancare quello stesso anno, la coincidenza finisce per porsi come un segno del destino. Il papa, che incrementò le fortune della famiglia con la sua elezione, le spense con la sua morte.

Due sculture di Gian Lorenzo Bernini: i ritratti di Bartolomeo e Diana Roscioli

Con atto capitolare del 7 ottobre 1709, i canonici del Duomo di Foligno decidono di porre nella cappella maggiore eretta e abbellita con i lasciti della famiglia Roscioli “le due statue in marmo opera del Bernini rappresentanti l'Ill.mi SS. Roscioli”: Bartolomeo e Diana. Il ritratto di Bartolomeo è purtroppo giunto senza alcuna documentazione che ne affermi la committenza, che dati e circostanze particolari attribuiscono comunque allo scalpello dell'illustre scultore. Per il ritratto di Diana si ha invece un documento diretto: la registrazione di un dono offerto dal figlio Gian Maria a Gian Lorenzo Bernini “per havermi fatta una testa di marmo bianco ritratto della Signora Madre”. La data è il 28 maggio 1640, il dono una canestrina d'argento e circa trenta metri di “taffetano nero da vestire de Foligno”. Esponendo i dati fondamentali della vicenda, l'annotazione autorizza anche le induzioni necessarie per completarla: l'amor filiale di Gian Maria che commette al più famoso scultore del tempo il ritratto della madre estinta, forse per collocarlo a fianco di quello del padre e onorare così la memoria di entrambi, il nobile gesto dello scultore che offre la sua opera in dono, l'altrettanto signorile ricompensa. Dà altresì ragione dei comportamenti il rapporto di amicizia confermato anche da altri documenti. Il busto di Bartolomeo è in marmo bianco e misura cm. 76 di altezza, quello di Diana è in marmo venato di grigio e misura cm. 78. Entrambi formano un blocco unico alla base.

Langfranco Cesari

Fonte di informazione

La famiglia Roscioli di Foligno. Appunti da “Due sculture di Gian Lorenzo Bernini: i ritratti di Bartolomeo e Diana Roscioli”, di Vittorio Casale. Accademia Fulginia – Bollettino storico della città di Foligno – Foligno, 1989.

Bianchina Trinci, maestra di Santa Caterina da Siena?

È proprio vero: cerchi di aprire una finestra sul passato, e ti si aprono porte e portoni a non finire, come in un palazzo principesco (penso al "Gattopardo" di Tomasi di Lampedusa) dove si viene presi in un vortice di arcate interminabili nella loro inquietante, ma affascinante, sequenza. Bene: la morte tragica di Trincia, che Frezzi esalta nel suo poema, mi ha condotta a Caterina Benincasa e alla sua lettera consolatoria a Giacoma d'Este, moglie del defunto; ma il percorso mi riporta a Siena, a Bianchina Trinci in Salimbeni, sorella di Corrado e dell'ucciso, tutti figli di Ugolino Novello, Signore (il quarto) di Foligno. Notizia attraente ma non di grande scalpore, benché in un'indagine sulle reti matrimoniali trinciane avremmo riscontri storici di straordinario interesse. I Trinci perseguivano in modo strategico una politica "matrimoniale": imparentarsi con le più aristocratiche e ricche famiglie della nobiltà "italiana", significava avere ottime probabilità di appoggi diplomatici e, all'occorrenza, militari. Caterina, un po' come la nostra Beata Angela, passa alla storia come un'illeterata, nello scrivere, perché poi riusciva a dettare ai suoi segretari, nello stesso momento (come Giulio Cesare: peregrina associazione?), finanche tre delle sue famose e infuocate lettere. In realtà non ignorò l'uso della scrittura: acquisì il dono della scrittura da monna Bianchina Trinci: questa è la notizia che suscita immediata risonanza. Ma chi era Bianchina? Era la figlia di..., era la sorella di..., era la moglie di..., era la madre di... Strano destino quello delle donne, esattamente l'altra metà del motore che spinge l'umanità in un autogenerarsi senza fine, ma...noi donne, ancora oggi, veniamo qualificate, e ancora troppo spesso, come

appartenenti a qualcuno dell'universo maschile. E la "grande" storia tramanda storie di uomini, le donne, se compaiono, o sono davvero eccezionali, o sono centrifughe (con loro disdoro) dalla centralità maschile: non sono un'ex femminista, riscontro continuamente un dato di fatto. Ci salviamo, però, con le "piccole" storie, e se Bianchina emerge perché moglie di Giovanni Bottone di Agnolino Salimbeni, nobilissima famiglia senese, marito che, peraltro, le venne a mancare nel 1367 per un tragico incidente, mentre se ne tornava da Siena a Rocca Salimbeni, - morì, infatti, schiacciato dal peso del proprio cavallo -, oppure perché madre di un altro rilevante attore della storia, Angelo Salimbeni, podestà in varie città d'Italia, tra cui la nostra Foligno, incarico datogli dal cugino (in primo grado) Ugolino III, allora settimo Signore di Foligno, noi delle altre figlie, Isa e Benedetta, veniamo ad aver cognizione della loro esistenza, grazie alle lettere cateriniane: piccola storia di donne, storie di terribili tragicità, di virtuali costrizioni sociali, religiose, perché io credo che dietro l'esorbitante numero di monacazioni in stato di vedovanza precoce, molte donne senza dubbio avranno sentito il richiamo del chiostro, ma altrettante si saranno sentite costrette a tale passo dalle convenzioni sociali, così, reputo per Isa, sposa di Paolo Trinci, mentre annovero al primo gruppo Benedetta, due volte sposa, due volte vedova. E le lettere di santa Caterina, in qualche modo, ne sono conferma. Sulle "Lettere" cateriniane esiste il problema critico della loro effettiva datazione, spesso andiamo per supposizioni analizzando i riferimenti di contenuto. Nella lettera (n. 111) indirizzata "A monna Biancina donna che fu di Giovanni d'Agno-

lino Salimbeni", si evince (il "fu" iniziale potrebbe essere un'aggiunta postuma) che la Trinci ha già subito la tragica perdita, perché Caterina, come Frezzi nello splendido capitolo dove tratta dell'eccessivo, e umanissimo, amore che ci lega ai figli, alla famiglia, nello specifico ("La casa, onde fui io, è tutta spenta; / fui da Perugia, di santo Ercolano, / e de' Vencioli la prima somenta), così piange il capostipite mutilato delle sue membra, e dei suoi figli, allo stesso modo Caterina si accalora nel sostenere che noi non dobbiamo far dipendere la nostra vita, fisica, ancor più spirituale, dal senso di possesso dei beni e degli affetti terreni, amore terreno e non divino: "Sempre ci andiamo attaccando. Se Dio ci taglia un ramo, e noi ne prendiamo un altro. Più ci curiamo di perdere queste cose transitorie, che passano come il vento, e delle creature, che noi non ci curiamo di perdere Dio. Tutto questo addiviene per lo disordinato amore che noi ci aviamo posto, tenendole e possedendole fuore della volontà di Dio. In questa vita ne gustiamo l'arra dell'inferno; perché Dio ha permesso che chi disordinatamente ama, sia incomportabile a se medesimo. Sempre ha guerra nell'anima e nel corpo. Pena porta di quello che tiene, per timore che ha di non perderlo; e per conservarlo, che non gli venga meno, s'affadiga il dì e la notte. E pena porta di quello che non ha, però che appetisce d'averlo, e non avendolo, ha pena. E così mai l'anima si quieta in queste cose del mondo, perché sono tutte meno di sé. Elle sono fatte per noi, e non noi per loro [argomentazione di grande attualità in questa repellente società dei consumi]; anco siamo fatti per Dio, acciò che gustiamo il suo sommo e eterno bene". Da questa premessa iniziale, la domenicana si rivolge direttamente a Bianchina con un tono di forte esortazione, convincendola ad abbandonarsi a Dio, ai suoi disegni: egli è sommo in tutto: "Adunque non voglio che dormiamo più, carissima madre, ma destianci dal sonno; che il tempo nostro s'approssima verso la morte continuamente. Le cose temporali e transitorie, e le creature, voglio che teniate per uso, amandole e tenendole come cose prestate a noi, e non come cose vostre. Questo farete traendone l'affetto; altrimenti, no. Trarre se ne conviene, se vogliamo partecipare al frutto del sangue di Cristo crocifisso. Considerando me, che altra via non ci è, dissi che io desideravo di vedere il cuore e l'affetto vostro spogliato del mondo; e a questo mi pare che Dio vi inviti continovamente". Le parole e le lettere, quattro alle donne Salimbeni, confermano una pratica assidua di ospitalità e di intimità con la famiglia di madonna Bianchina Trinci, tanto che il "miracolo" del dono del saper scrivere avvenne proprio mentre Caterina si trovava (1377) alla Rocca del Tentennano, oggi Rocca d'Orcia, ospite di Bianchina. Ma il miracolo merita una piccola monografia. *Elena Laureti*



Uffici e Produzione

Via Roma, 38 - telefono 0742.340380
FOLIGNO

Pasticcerie in FOLIGNO

Via Mazzini, 7 - telefono 0742.352243
Via Garibaldi, 61 - telefono 0742.351539

Johannes Numeister trovò lavoro a Foligno come copista di manoscritti poi con i fratelli Orfini fondò la Società e diede alle stampe, per la prima volta la mondo la Divina Commedia (11 aprile 1472)

Il Quattrocento offre maestri straordinari, come Gutenberg, riconosciuto come l'inventore della stampa a caratteri mobili. Gutenberg era nativo di Magonza, membro della famiglia patrizia dei Genfleisch; attivo nella sua città sperimentando alcune elementari pubblicazioni a stampa: calendari e, probabilmente, anche esemplari della "Grammatica" di Elio Donato. Siamo intorno all'anno 1448 ed è in questo periodo che percepisce il progetto di una monumentale edizione della Bibbia latina nella vulgata di San Gerolamo ed ottiene finanziamenti per la realizzazione dall'uomo d'affari Johann Fust, che partecipa anche attivamente al progetto, insieme a Peter Schoffer, calligrafo ed incisore. Per questo notevole impegno, la Bibbia, egli realizza duecento novanta segni tipografici diversi del gotico detto: "Tex Tura", quello tipico dei grandi testi manoscritti, che vengono impressi per tre milioni e trecento cinquanta mila volte. Non meno importante è l'intuizione di trasferire il principio dei torchi, con cui i contadini renani pigiano l'uva, alla nascente tipografia, realizzando uno strumento che consente di sostituire al tampone una pressione meccanica forte ed uniforme. Inoltre gioca a suo favore la scelta di affiancare la carta alla pergamena, il cui stesso alto costo è contrario alla produzione in serie e le cui irregolarità fisiche la rendono peraltro inadatta alla pressa. E Gutenberg con impegno, caparbieta e molto sacrificio, riesce nell'intento.

Di quell'edizione sopravvivono quarantanove esemplari, dei quali solo dodici in carta e quattro in pergamena completi. L'impresa, compiuta nel 1455, è considerata ciclopica; egli utilizza due torchi, ciascuno azionato da due operai, sei compositori, a cui vanno aggiunti gli addetti a tutte le altre funzioni del processo. Poi abili miniatori inseriscono sulle pagine a stampa i capi lettera, le rubriche e le decorazioni.

"L'invenzione meccanica di stampare senza alcuna scrittura a penna" genera un'immediata proliferazione di laboratori nell'area renana e in genere tedesca. Immediatamente l'Italia adotta la fondamentale innovazione, che man mano si diffonde in altri stati. Johannes Numeister per esempio, dopo aver collaborato con Gutenberg è nel 1464 a Roma e nel 1470 a Foligno come copista di manoscritti. Questi trova a Foligno i finanziatori dell'arte segreta: i fratelli Mariotto ed Emiliano Orfini, nobili imprenditori. Nasce così la prima società tipografica che stampa nel 1470, il "De

Bello Italico adversus Gothos" di Leonardo Bruni; nel 1471, le "Epistolae ad Familiares" di Marco Tullio Cicerone; e l'11 aprile 1472 vede la luce la prima edizione della Divina Commedia di Dante Alighieri. Purtroppo, però, Neumeister e Orfini, sommersi dai debiti, sono costretti a vendere persino gli strumenti di lavoro e gli inchiostri. Foligno dagli studiosi è considerata ,

oltre che città ricca di cultura, anche città dantesca ed ogni anno celebra quel grande evento tipografico editoriale che è la Divina Commedia. Finalmente a giugno è prevista l'inaugurazione del Museo della Stampa, ubicato nel Palazzo del Podestà in piazza della Repubblica; il Museo sarà, in gran parte, dedicato alla stampa dell'opera del sommo poeta.

Mario Lai

LE COSE CHE NON VANNO

Il traffico in Centro. Per questo, entro il 2011, l'Amministrazione comunale ha in animo di cambiare. E' prevista la chiusura a fasce orarie.

Il Centro si sta spopolando. C'è chi chiude e chi si trasferisce. Per questo il Comune ha in programma di elargire incentivi e facilitazioni per coloro che vogliono tornare nel Centro antico.

L'evasione fiscale non diminuisce. Per questo anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha messo in atto misure che consentono maggiori entrate, anche per giustizia nei confronti di coloro che si comportano da cittadini onesti.

Secondo alcuni commercianti del Centro, corso Cavour ed in altre vie centrali la gente non passeggia più, di conseguenza non guarda le vetrine come un tempo.

La domenica e nei giorni festivi il trasporto pubblico si ferma. Non c'è una corsa neanche per l'ospedale. Per questo piovono proteste specialmente da parte di quei cittadini che non dispongono di mezzi propri.

La Scuola comunale di Musica perde i pezzi. In un anno gli allievi sono quasi dimezzati. I docenti sono preoccupati per questa situazione. Forse una delle cause è l'aumento delle rette?

Foligno non offre un bel biglietto da visita ai titolari dei camper che sostano al "plateatico". Sporchie e cattivi odori emanano dalle fognie dove scaricano appunto i camperisti.

BUONE NOTIZIE

E' tempo di buone notizie per la nostra città. Pare certo che il mattatoio comprensoriale abbia risolto tutti i suoi problemi. Sembrava destinato a chiudere invece ora è arrivato un imprenditore di Bastia Umbra che ha riaperto i battenti e riassunto tutti gli operai.

Dopo la Direzione del Trasporto ferroviario tornata in Umbria, il sindaco Mismetti nell'esprimere la sua soddisfazione, ha detto che per Foligno potrebbero aprirsi nuovi scenari, tra cui la Piastra Logistica che muoverà i primi passi entro l'estate. E' un intervento da 32 milioni di Euro.

Sono iniziati i lavori per il sottopasso ciclo-pedonale di viale Ancona. Per un accordo preso con l'Amministrazione ferroviaria, tutti i lavori si svolgeranno in notturna per consentire il regolare transito dei treni. E' un'opera necessaria per la città.

Un maxi locale ospiterà la realizzazione dei carri allegorici della prossima edizione del Carnevale di Sant'Eraclio. C'è anche uno spazio adibito a magazzino e un forno per essiccare le maschere di cartapesta, mentre una zona sopraelevata ospiterà la sala disegno per la realizzazione dei bozzetti.

L'Umbria Cuscinetti non conosce la crisi. L'industria aeronautica folignate, leader mondiale per la produzione di viti a ricircolo di sfera per le più importanti ditte del mondo, oltre ad aumentare notevolmente le vendite, ha speso circa 4 milioni per la ricerca e lo sviluppo.

Eventi cittadini tra sacro e profano

Nel mese di gennaio si celebrano importanti ricorrenze religiose molto care alla nostra città: quella della beata Angela, della Madonna del Pianto e dell'amato Patrono San Feliciano. Sono festività che non risentono dell'usura del tempo perché, al di là degli aspetti folkloristici ed emozionali, restano ben radicate nella storia della nostra gente, custode fedele della sua fede e della sua identità. In queste circostanze ci sentiamo tutti partecipi di sentimenti comuni, inseriti in un tessuto sociale che alimenta la sua coesione unendo il passato al presente sulla base di tradizioni ricche di preziose memorie e permeate di valori irrinunciabili e fondamentali. Si vivono queste esperienze seguendo un istinto naturale, senza bisogno di sollecitazioni, e per questo la gente ogni anno è presente sempre in gran numero a tutte le ricorrenze, rafforzando così le proprie radici e il senso profondo dello "stare insieme" al di sopra di ogni disparità, nelle varie situazioni umane. Come ogni anno, i riti sono stati celebrati dal vescovo Gualtiero Sigismondi e dal clero locale con la dovuta solennità. In particolare, la festa del santo Patrono ha visto la partecipazione alla Messa pontificale del nunzio apostolico monsignor Giuseppe Bertello, il quale ha rivolto ai presenti una fervorosa omelia,

sottolineando il valore del martirio, che è la massima espressione di quanto viene chiesto ad ogni cristiano, cioè il dono di sé. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità e i rappresentanti delle varie istituzioni civili ed ecclesiali, dal sindaco Mismetti, accompagnato dal gonfalone della città, ad alcuni membri del comitato della "Quintana" con i loro preziosi e sfolgoranti costumi. Nel pomeriggio si è svolta l'attesa processione che ha visto ancora una volta la statua benedicente del santo Patrono percorrere le vie della città. Il lungo corteo si è snodato tra due folte ali di folla, attenta a cogliere il significato simbolico di un cammino che rimane sempre aperto e che chiede di essere interiorizzato per poter costruire una società al passo con i tempi, sensibile alle problematiche del mondo moderno e pronta a testimoniare il Vangelo di Cristo con l'esempio e con la parola. Alla luce di queste considerazioni si comprende bene il significato dell'assegnazione del "Premio della bontà" che conclude in cattedrale le celebrazioni di San Feliciano nell'ultima domenica del mese. Quest'anno è stato premiato un gruppo di operai dipendenti dell'OMA Tonti, ai quali va il merito di offrire il proprio servizio presso la mensa della Charitas, coinvolgendo parenti ed

amici. Il premio è consistito in un pregevole quadro intitolato "Dio è amore", dipinto per l'occasione dal noto artista Sergio Marini, compianto concittadino recentemente scomparso. Va ricordato infine che intorno alle celebrazioni religiose si articolano ogni anno varie e ricorrenti manifestazioni di carattere popolare, come il tradizionale "mercato delle arance" il giorno della festa della Madonna del Pianto e la ben nota fiera di San Feliciano che si svolge ora nei pressi degli impianti sportivi, nei due giorni successivi al sacro evento. Sono manifestazioni vitali e molto partecipate, legate alle tradizioni commerciali della nostra città, ma il mutare dei tempi ne sta compromettendo la realizzazione. Già alcuni anni fa lo spostamento della fiera fuori dal centro cittadino suscitò non pochi malumori, tanto che era stato promesso il suo rientro in città. Ma questo non è ancora avvenuto. Certamente se ne riparlerà, anche perché non è da sottovalutare l'utilità che si ricava da tali iniziative. E, con i tempi che corrono, non è poco!

Gabriella Pagliacci

Trovare ad ogni costo le date per la Quintana e "I Primi d'Italia"

La Giostra della Quintana e I Primi d'Italia rappresentano sicuramente per la nostra Città un patrimonio importante e quindi da tutelare al massimo, data la risonanza, anche internazionale dei due eventi. E' quindi con sconcerto che apprendiamo che una banale questione di date potrebbe portare all'affossamento di una delle due manifestazioni (Primi d'Italia), che potrebbe quindi trasferirsi in qualche altro centro della nostra regione o addirittura fuori regione ed in tal senso non sembra che manchino candidature. Non possiamo che appoggiare l'iniziativa del Sindaco di Foligno Dr. Mismetti che ha invitato le parti (Ente Giostra della Quintana e Primi d'Italia), "nell'interesse superiore della Città", a ricercare una soluzione alla "querelle" delle date troppo ravvicinate. D'altra parte ci auguriamo che tutto questo possa essere una occasione non solo per risolvere nell'immediato la problematica delle date, ma anche per ricercare insieme con l'Amministrazione Comunale ed in "concordia" nuove iniziative ed idee per sempre migliorare e rafforzare entrambe le manifestazioni, che sono il fiore dell'occhiello della nostra Città. E la Pro Foligno, nel suo piccolo, non mancherà di dare il suo contributo.

Alfredo Ottaviani

LO HANNO DETTO...

I servizi di assistenza ai cittadini disabili non subiranno decurtazione. Lo ha dichiarato l'assessore alle politiche sociali Christian Napolitano.

Quando lessi il Bando di Giostra mi tremavano le gambe. Sindaco della città, nel lontano 1984, lessi il Bando di Giostra dalla loggia del Palazzo comunale. Ricordo che mi tremavano le gambe. Ora il ritorno alla Quintana come vice presidente è un atto d'amore. Lo ha dichiarato la nostra concittadina Maria Rita Lorenzetti, Governatrice emerita dell'Umbria in una intervista.

Lasciate le macchine in garage. Un gruppo di commercianti del Centro intervistati da un giornalista circa i rimedi da proporre per eliminare lo smog, hanno così risposto: lasciare le macchine in garage o in un parcheggio e servirsi di mezzi pubblici con corse più frequenti e ben organizzate.

Con la gestione del trasporto ferroviario in Umbria, Foligno riconquista un ruolo storico e vigore in vista della realizzazione di importanti obiettivi come il potenziamento e la velocizzazione del tratto Foligno-Perugia-Terontola e il raddoppio della Spoleto-Terni. E avanti con la Piastra Logistica. Parole del Sindaco Mismetti.

Con lo spostamento della produzione ferroviaria in Umbria abbiamo l'opportunità per riorganizzare il lavoro di circa centosessantasei dipendenti. Lo ha detto l'assessore regionale Rometti.

VIA DEL FORNO RISTORANTE



(Hotel Italia)

Piazza Matteotti, 12
FOLIGNO
tel. 0742.350412
0742.344964
fax 0742.352258
www.hotelitaliafoligno.com
info@hotelitaliafoligno.com

Foligno raccontata da Goethe e altri illustri visitatori

Martedì 11 gennaio, nella sala convegni della Biblioteca Jacobilli si è tenuto il secondo incontro su Foligno nell'età del Risorgimento. Preceduto dalla brillante introduzione del professor Bettoni e dalla lettura, da parte di Mario Lai, delle graffianti rime della "Sonatina in sette sonetti" dell'avvocato Cicioni, don Dante Cesarini, profondo conoscitore di storia locale, ha illustrato il tema "Dall'esterno della città: i viaggiatori". Il nome più conosciuto a questo riguardo è certamente quello di Goethe che nel 1786 si fermò un giorno a Foligno e pernottò all'Albergo della Posta che non gli piacque affatto, mentre aveva ammirato il paesaggio tra Assisi e Foligno che definì una "delle più deliziose passeggiate che abbia mai fatto". Anche Charles De Brosses che aveva visitato l'Italia prima di Goethe era rimasto incantato dalla pianura folignate, ma vi giunse in inverno e soffrì molto per il freddo. Nel 1729 un altro francese, l'illuminista Montesquieu passò per la nostra città. Anche lui elogiò la pianura tra Spoleto e Foligno, ma trovò il territorio dell'Umbria più povero di quello delle Marche. Sempre nel Settecento, Jerome Lalande pubblicò "Voyage in Italie" ricchissimo di notizie sul nostro paese.

Descrisse i paesaggi, la situazione politica e curiosità di vario tipo. Attraversò l'Umbria, si informò sul numero di abitanti di Terni, Spoleto e Foligno. Nella nostra città ammirò il quadro della Madonna di Raffaello, la Cattedrale e il Baldacchino dell'altare. Gli piacquero le case di Foligno e in particolare la bella architettura di palazzo Barnabò. Anche la strada tra Foligno e Spoleto coperta di alberi e siepi, le coltivazioni e le vigne lo entusiasmarono. Il tedesco Anton Friedrich Bushing parlò di Foligno in modo oggettivo, da geografo. Ammirò la bellezza della pianura, le strade diritte della città e lodò le numerose attività commerciali e manifatturiere fiorenti a quel tempo: la fabbricazione della carta, della seta, delle confetture...

Trovò notevoli gli edifici della Piazza e la Cattedrale. Nell'Ottocento Ferdinando Gregorovius proveniente da Roma, volle fare una lunga passeggiata in Umbria e quando giunse a Foligno ebbe per la città parole di grande ammirazione: la trovò industriosa e importante per essere situata in una ricca e bellissima pianura e "nel punto d'incrocio delle ferrovie dell'Umbria e della Romagna".

La guida di Foligno più bella e più precisa dal punto di vista storico è certamente "La rosa dell'Umbria" del Bragazzi. L'autore amò molto Foligno, ne ricercò le origini storiche, studiò le vicende della famiglia Trinci, degli uomini illustri e degli artisti che, a vario titolo, le avevano fatto onore. Ne mise in rilievo, oltre alle bellezze



naturali, il patrimonio artistico con l'intento dichiarato di suscitare l'ammirazione dei visitatori ed un sincero amore di Patria nei suoi abitanti e invocando per questi motivi "efficaci riforme". Oggi noi che abitiamo e amiamo Foligno speriamo ancora in provvedimenti ed iniziative efficaci perché

dopo questi anni difficili per tutti, la città torni ad essere "la rosa dell'Umbria" che la natura ha favorito situandola in una pianura che per dirla con il francese Misson, che la visitò sul finire del '600, è "un Paradiso terrestre".

Adua Bartolini

Assegnate le deleghe al Direttivo della Quintana

Dopo le elezioni si sta componendo il puzzle del direttivo dell'Ente Giostra Quintana. Alla Caserma "Gonzaga del Vodice" hanno votato in 132. Annunciata e pienamente confermata l'elezione, anzi la rielezione, di Domenico Metelli (quarto mandato consecutivo dal 2000) alla presidenza con 118 voti (sei nulle, otto bianche). Sarà quindi Metelli a guidare ancora l'Ente Quintana per il prossimo quadriennio. Alla vice presidenza il "volto" nuovo, almeno per il direttivo, di Maria Rita Lorenzetti, una candidatura autorevole che ha totalizzato 111 preferenze. Sul suo nome c'è stata larga convergenza da parte della maggioranza dei quintanari. Il così detto Consiglio dei Cento (i dieci priori più i rispettivi consigli rionali), hanno eletto i dieci membri del Comitato: Lucio Cacace voti 99, Marco Cardinali 97, Alfredo Doni 104, Mauro Silvestri 123 (maggior numero di voti), Fernando Fucinese 104, Arnaldo Radi 104, Guido Tofi 104, Stefano Trabalza 94. Resta escluso tra i candidati il solo Claudio Frittelli con 25 preferenze.

Venerdì 4 febbraio nella sala del Consiglio Comunale si è insediato il nuovo direttivo ed il presidente Metelli procederà al conferimento delle cariche anche se alla vigilia si prevedono solo due novità, vale a dire come segretario generale Alfredo Doni e alla stampa e propaganda Mauro Silvestri. Intanto dopo i tanti cambi a livello di capi console ed organici rionali due dovrebbero essere i nuovi cavalieri di giostra per le prossime edizioni di giugno e settembre. Si tratta di Luca Pizzi, 28 anni ascoltano che sarà il baldo del Badia e sarà affiancato dal giovanissimo Pierluigi Chicchini come secondo che lavoreranno a stretto contatto con il responsabile tecnico, l'ex cavaliere Emanuele Filippucci. Il grazie del rione a Michelangelo Fondi. La seconda novità arriva dal rione Ammanniti con l'arrivo di un altro "straniero" a vestire le insegne

del "gagliardo", vale a dire Diego Cipiccia, 32 anni di Narni, già vincitore della Corsa dell'Anello. ... Intanto il nuovo Comitato Centrale è già al lavoro. Il presidente Domenico Metelli ha illustrato le linee programmatiche per il quadriennio ed ha attribuito le deleghe. La vice presidente Maria Rita Lorenzetti avrà il coordinamento dell'ufficio sviluppo immagine, il reperimento risorse finanziarie, la tutela del marchio e parteciperà alla stesura del budget. Il segretario generale Alfredo Doni si occuperà degli affari generali, regolamenti ed atti, controllo di gestione e partecipazione alla stesura del budget e alla programmazione economica. Il tesoriere Fernando Fucinese avrà il coordinamento dell'ufficio di programmazione economica, redazione del bilancio, la stesura del budget e la gestione finanziaria. Guido Tofi, magistrato alle risorse straordinarie, di attività promozionali, pubblicitarie e sponsor. Arnaldo Radi, magistrato addetto al patrimonio si occuperà dell'inventario, della manutenzione del patrimonio e degli investimenti e parteciperà all'ufficio di programmazione tecnica. Stefano Trabalza presidente della commissione artistica curerà e gestirà i programmi storico - artistici. Marco Cardinali presidente della commissione tecnica curerà i programmi tecnici e sarà nell'ufficio di programmazione tecnica. Mauro Silvestri, magistrato alla comunicazione curerà i rapporti con i media, la promozione dell'immagine dell'Ente, il sito internet, il reperimento risorse e la tutela del marchio. Lucio Cacace magistrato alle attività promozionali e collaterali, si occuperà della promozione delle politiche sociali, dell'immagine ed altro. Infine Alessandro Castellani, maestro di palazzo, sarà il custode e il responsabile del patrimonio immobiliare nella sede dell'Ente.

Alfonso Tardocchi

Miss Italia aprirà il Carnevale di Sant'Eraclio

Il Carnevale di Sant'Eraclio festeggia le sue nozze d'oro e lo fa in grande stile. Diverse le novità proposte dal presidente Raimondo Palazzi e dai suoi collaboratori per questa edizione che si annuncia particolare e scoppiettante. Sarà, infatti, un Carnevale per tutto l'anno con le manifestazioni che si protrarranno da giovedì 17 gennaio (apertura tradizionale dell'Osteria del Carnevale), in pratica fino a novembre con la coincidenza di San Martino. Il clou ovviamente saranno, come sempre, le tre sfilate dei carri per le vie del paese (nelle due domeniche di febbraio 20 e 27 e il 6 marzo, poi l'Addio al Carnevale il martedì grasso 8 marzo).

Ogni carro allegorico è collegato con un gruppo mascherato e ogni gruppo mascherato sarà "adottato" da una classe dell'istituto comprensivo "Galileo Galilei" (con ragazzi delle elementari e delle medie) che si sentiranno grandi protagonisti di un evento che in effetti riguarda in primis proprio loro. Dopo l'inaugurazione del Laboratorio di via Londra, svoltasi nello scorso mese di dicembre, con la presentazione dei bozzetti dei Carri Allegorici del Carnevale dei Ragazzi di S.Eraclio, si è consumata un'altra tappa di avvicinamento alla cinquantesima edizione della rassegna folignate che avrà il suo culmine dal 20 febbraio all'8 marzo 2011. "Ma è intenzione degli organizzatori - ha esordito il presidente Raimondo Palazzi - non esaurire il programma nel periodo tipico dei festeggiamenti carnascialeschi che an-

tipicano la quaresima ma proprio per l'importanza che il Carnevale riveste per il territorio, proporre per l'intero arco dell'anno ulteriori iniziative culturali che valorizzino l'importante anniversario". Oltre ad evidenziare che il Carnevale dei ragazzi è un elemento di coesione per la frazione folignate l'assessore alla cultura Elisabetta Piccolotti ha posto l'accento sulla disponibilità del Comune nell'attivare attraverso i suoi canali una campagna di promozione tale da consentire al Carnevale dei ragazzi di S.Eraclio di essere apprezzato oltre gli ambiti regionali. Nella Casa Castellana "affrescata" dai bozzetti e affollata dagli abili cartapestai, dai cittadini e dai rappresentanti degli enti e delle associazioni che operano nel tessuto sociale del paese, il presidente Palazzi nell'evidenziare che "l'illustrazione dei bozzetti è una novità assoluta nella storia della manifestazione" ha presentato "Avatar", "Rio", "I 150 anni dell'Unità d'Italia" sottolineando che quest'anno è stata bandita la satira politi-

All'ultimo momento i dirigenti del Carnevale hanno fatto il "colpaccio". Si sono assicurati la presenza di Miss Italia. Francesca Testasecca, aprirà il Carnevale e non poteva essere diversamente perché la più bella d'Italia e nativa e risiede a Sant'Eraclio.

ca. Il primo realizzato dal cantiere "Cartoons" prende spunto da una scena del film record d'incassi di James Cameron con un gigantesco uccello su cui si trova a cavalcioni l'avatar di Jake Sully nell'ecosistema di Pandora creato al computer. "Rio" effettuato dal cantiere "We Can" è un film d'animazione che uscirà al cinema nei prossimi mesi ed è raffigurato con un variopinto pappagallo brasiliano. Invece il 150esimo dell'Unità d'Italia proposto dal cantiere "Gli Esauriti" è rappresentato da tre icone mai messe in discussione: l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi, il pallone da cui emergerà una bellezza italiana e le frecce tricolori. "Re Carnevale" - dichiara Francesco Marchionni del cantiere "I Plus" composto da soggetti che hanno un notevole bagaglio di esperienza acquisita sul campo in quanto la loro età oscilla dai 70 agli 80 anni - esce dal Castello per festeggiare con una bottiglia di champagne ed una torta i suoi cinquant'anni insieme ai suoi sudditi". Per Ilaria Mosconi "Le Comiche" del cantiere "Flash Back" sono "un tuffo nell'umorismo d'annata con Stanlio e Olio su una macchina d'epoca e attorniate da Charlot nell'America ruggente anni 30". Il bozzetto di "Paracarro" esposto da Emanuele De Donno di "Grass" è invece "una sperimentazione teatrale frutto di un laboratorio tra il Carnevale e le associazioni giovanili del territorio che andrà controcorrente rispetto alla tradizionale sfilata delle creazioni allegoriche."

Andrea Piermarini



AZIMUT
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

Dott. **Giampiero Albertacci**

Partner Azimut

AZIMUT CONSULENZA SpA - Società di Intermediazione Mobiliare

06034 Foligno (Pg) - Via Cesare Battisti, 24 - Cell. 335.7032341

Tel./Fax 0742.342120 - e-mail: giampiero.albertacci@azimut.it

06127 Perugia - Zona Pian di Massiano (Strada Trasimeno Ovest)

Tel. 075.5008732 - Fax 075.5055395

FONDAZIONE



CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

FOLIGNO

Periodico della Pro Foligno

Aut. trib. Pg n° 505 del 12/01/1989

Resp. Giovanni Bosi

Sede Redazione:

FOLIGNO - Piazza G. Piermarini

tel e fax 0742 355722

e-mail: info@profoligno.it - www.profoligno.it

Comitato di Redazione

Giuseppe Tardocchi *Coordinatore responsabile*

Alfredo Ottaviani *Presidente*

Ambra Giardini Cenci

Adua Bartolini

Rita Fanelli Marini

Gabriella Pagliacci

Mario Lai

Luca Radi

Elvira Luisa Remoli

Sandra Remoli

Franca Scarabattieri

Ilaria Coresi

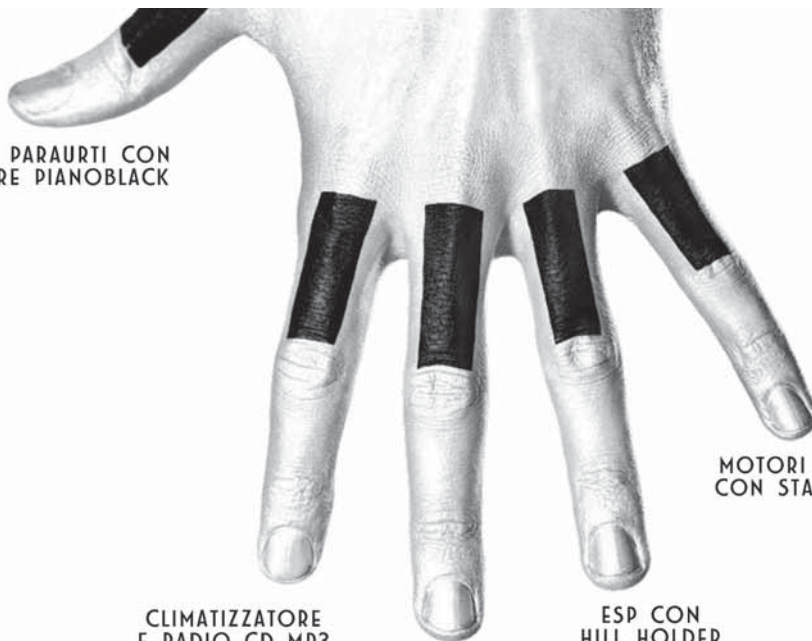
Lanfranco Cesari

Segreteria di Redazione e preposti alla composizione: Francesco Di Salvo, Elvira Luisa Remoli, Franca Scarabattieri, Mario Lai, Sandra Remoli

Impaginazione e Stampa

tipolitografia Mancini e Valeri - Foligno

NUOVI PARAURTI CON
FINITURE PIANOBLACK



WWW.FIATPUNTO.IT

MOTORI EURO 5
CON START&STOP

CLIMATIZZATORE
E RADIO CD MP3

ESP CON
HILL HOLDER

BLUE&ME TONTOM

NUOVA PUNTO MYLIFE. HIGH TECH, HUMAN TOUCH.



**A € 10.200 CON LA TRASPARENZA DEL PREZZO VERO FIAT
CON IL CONTRIBUTO DEL CONCESSIONARIO FIAT.**



Punto MyLife 1.2 bz. 3p. prezzo promo € 10.200 (IPT esclusa) e per la versione 5p. + € 800. Offerta valida fino al 28/02/2011. Consumi ciclo combinato: 5,2 (l/100 km). Emissioni CO₂: 123 (g/km).

CONCESSIONARIA PUCCI - VIA SANTOCCHIA, 92 - S.ERACLIO DI FOLIGNO (PG) - TEL. 0742.39271